

# ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@gioernaledellumbria.it

Tra le varie iniziative intraprese anche quella di favorire i principi della democrazia dal basso: "Contrari alle liste bloccate"

## Il Pdl lancia la corrente cattolica

### Da Assisi la proposta di creare un movimento interno al partito di Berlusconi

LUCIA PIPPI

ASSISI - Circa 250 persone hanno partecipato all'evento organizzato dal Pdl di Assisi. Un'occasione per chiedere a gran voce di migliorare i sistemi di crescita del partito e per favorire la formazione di nuove correnti, a partire da quella dei cattolici che hanno scelto di ritrovarsi in questo particolare movimento politico.

Le maggiori contestazioni riguardano proprio le scelte in merito alla partecipazione popolare e quelle legate ai livelli di democrazia. Il Pdl di Assisi non divide affatto le scelte effettuate a livello nazionale e per questo ha deciso di avanzare alcune proposte, attraverso un documento approvato all'unanimità di domenica mattina dall'assemblea della Domus Pacis alla quale hanno preso parte, oltre ai 250 simpatizzanti del Pdl della zona, anche il sindaco di Assisi, Claudio Ricci, il vicesindaco Giorgio Bartolini e alcuni assessori della giunta della città di San Francesco.

"Presentiamo - si legge nel documento - un'istanza di democrazia che si manifesta attraverso la volontà di strutturarsi senza iscritti, senza congressi territoriali, senza primarie, senza voto di preferenza, con liste bloccate. La nostra volontà è quella di rafforzare le ragioni della democrazia partecipativa e popolare".

"Da Assisi vogliamo lanciare - dicono ancora gli esponenti del Pdl - un forte appello a tutti i sinceri democratici e liberali italiani. Si crei un partito veramente rappresentativo, che proceda dal basso verso l'alto, come affermato dal Presidente Berlusconi nel discorso del predellino, che consenta di "contarsi" civilmente e democraticamente, che celebri congressi, che istituisca elezioni primarie dei candidati e ripristini il voto di preferenza".

"A fronte di tutto questo, l'assemblea ribadisce di aderire appieno al Popolo della Libertà, con l'intento di portare al suo interno le istanze dei cittadini, ma di non voler riservare il Pdl a metodi che allontanano la gente dal partito e dalle istituzioni, con grave danno alle nostre radici democratiche ed ai nostri valori di partecipazione e libertà di scelta. Consapevoli dei fermenti diffusi nel partito in ogni regione d'Italia, dinanzi al persistere di imposizioni dall'alto, l'assemblea accoglie all'unanimità la proposta di fare una serie di incontri ad Assisi, aperti a tutti gli aderenti del Popolo della Libertà, nell'ultimo sabato di ogni mese per promuovere e concordare azioni politiche: una vera e propria "scuola" di politica. Inoltre propone - dice ancora la nota - la costituzione di una "agorà" per-

manente che consenta di poter far nascere ad Assisi una corrente nazionale "Cattolici Italiani", all'interno del Pdl, ispirata alle nostre radici cristiane, ritenendo la città serafica in grado di accogliere e promuovere tali valori per le peculiarità culturali, spirituali ed anche amministrative che esprime".

Una serie di proposte che vogliono riaffermare il ruolo della città e del partito all'interno di un panorama più vasto come quello nazionale e di far crescere una struttura sempre che rischia di sacrificare i principi della democrazia nel nome di un'unità di partito in cui vivono troppe divisioni.



Alcuni militanti del Pdl

Sono state fermate dai carabinieri alla stazione di Santa Maria degli Angeli dopo aver tentato il furto a Bastia

## Rubano in casa e aggrediscono i proprietari, arrestate due giovani rom

BASTIA UMBRA - Sono entrate in una casa per rubare e poi, una volta scoperte, hanno reagito in maniera violenta spintonando i padroni di casa che le avevano scoperte prima di darsi alla fuga.

Una fuga durata però pochi minuti. I carabinieri sono riusciti a rintracciarle alla stazione di Santa Maria degli Angeli e ad arrestare le due ragazze, entrambe nomadi.

Il fatto è avvenuto domenica pomeriggio in una casa di Bastia Umbra.

Le due rom, entrambe piccoline di statura sono entrate in un appartamento usando una scheda telefonica per aprire la porta.

Mentre stavano cercando di rubare alcuni oggetti sono state viste dai padroni di casa che hanno cercato di fermarle.

Le due ragazze hanno però reagito e hanno spintonato i padroni dell'abitazione facendoli cadere a terra e si sono date alla fuga, cercando di far perdere le proprie tracce. Ma i padroni di casa hanno immediatamente avvisato i carabinieri di Bastia che hanno fatto partire le indagini.

I proprietari dell'abitazione, inoltre, hanno saputo anche fornire ai carabinieri una descrizione dettagliata delle due ragazze che erano entrate nella loro abitazione e che avevano sorpreso a rovistare tra i cassetti e il mobilio.

Le ricerche delle ragazze, tuttavia, in un pri-



Dal riscontro delle impronte è emerso che avevano numerosi alias e hanno più volte dichiarato di avere meno di 14 anni

mo momento non hanno portato ad alcun esito, soprattutto per quanto riguarda il territorio di Bastia Umbra nelle vicinanze dell'abitazione appena visitata dalle due ladre.

Circa un'ora dopo, i carabinieri della Stazione di Santa Maria degli Angeli, anno individuato due giovani corrispondenti alle descrizioni, nei pressi della stazione mentre erano in attesa del treno per andare a Perugia. Controllate, sono state trovate in possesso di alcuni oggetti rubati nell'abitazione di Bastia Umbra. I carabinieri le hanno, quindi, condotte alla stazione per interrogarle e prendere loro le impronte digitali. Proprio dal riscontro delle impronte è emerso che erano state fermate già in altre occasioni e che avevano fornito, numerosi nomi falsi ogni qual volta erano state fermate dalle forze di polizia. Anche in questa occasione hanno dato un nome non veritiero e hanno dichiarato, inoltre, di essere minori di 14 anni, cioè al di sotto della soglia di impunità.

Per avere riscontri oggettivi, sono stati necessari accertamenti medici. E proprio dalle radiografie entrambe sono risultate maggiorenti o comunque al di sopra dei 16 anni. Per questo sono state arrestate e portate nei centri accoglienza per minori.

LU.PI.

GIOVANNI ZAVARELLA

E' stato realizzato dal grafico Eraldo Marini

## Grande presepe all'abbazia di S. Pietro

Raffigura la Natività insieme alle scene della civiltà contadina umbra

ASSISI - Assisi ha il diritto di ritenersi la città del Presepe. Seconda solo a Betlemme e Greccio. Non solo perché Francesco ebbe a creare in quel di Greccio nel 1223 la Natività di salvezza per gli uomini, ma anche perché da allora nelle sue chiese, nei suoi conventi, nei suoi Istituti religiosi, nelle sue case, la nascita del Bambin Gesù è diventata il simbolo visivo (insieme al crocifisso) della civiltà cristiana e della religione cattolica.

L'evento straordinario che si ripete ogni anno è salutato con gioia da tutti.

E uno di questi presepi, in esposizione permanente si può ammirare da quest'anno nell'Abbazia di San Pietro.

A tale proposito il ben noto grafico umbro Eraldo Marini, creatore del presepe dal titolo "Presepio - Assisi e la civiltà contadina", ha dedicato l'esito della sua composizione (aiutato dai contadini e dagli

amici della zona di San Fortunato) alla nonna Savina e a tutti i suoi familiari, specialmente quelli scomparsi, che gli fecero assaporare il valore della semplicità e dell'onestà. Ed ha scritto per l'occasione in un'artistica locandina.

"La nascita di Gesù - si legge - raffigurata in un'opera minuziosa e realistica, vuo-

le rappresentare e fermare nel tempo, l'affascinate e sincero mondo contadino come era all'epoca dei nostri padri; mondo ormai tristemente in estinzione che ha portato via con sé la genuinità delle cose semplici, il piacere della collaborazione tra vicini, il vivere in allegria sapendosi sempre accontentare e non conoscere la parola "superfluo".

In verità la splendida composizione della Grotta di Betlemme ha un sapere antico, punteggiata dalla presenza di oggetti, strumenti, figure, utensili e cose che evocano la magia di un'atmosfera, propria della campagna di Assisi, dalla quale e della quale Eraldo Marini, ha tratto ispirazione per onorare la ricorrenza religiosa.

Senza ombra di dubbio la eccezionale ricostruzione mentre offre una scena di raro realismo, dall'altro non manca di suscitare nel visitatore forti emozioni e sensazioni che hanno il potere di immergerci in una full immersion di spiritualità.

## Fini consegna il premio del Centro Pace ad Ingrid Betancourt

ROMA - Gianfranco Fini si schiera al fianco di Ingrid Betancourt nella battaglia "per sensibilizzare l'opinione pubblica e le classi dirigenti circa la necessità di lavorare per il rilascio di tutti gli altri ostaggi ancora in mano alla guerriglia colombiana". Il presidente della Camera lo ha detto consegnando all'esponente politica colombiana il Premio Pellegrino di Pace che il Centro internazionale per la pace fra i popoli di Assisi assegna ogni anno ad una persona che abbia lavorato con opera straordinaria al fine di favorire l'amicizia e la solidarietà fra i popoli.

Fini, nel suo intervento, ha ricordato che "nei sei lunghi anni del suo sequestro, l'Assemblea della Camera, la Commissione Affari esteri, il Comitato permanente sui diritti umani hanno a più riprese denunciato la violenza da lei subita e ne hanno a gran voce richiesto la liberazione".

"L'Italia - ha proseguito il presidente della Camera - è sempre stata vicina alla Colombia per legami storici, linguistici e culturali; e non è un caso che il nostro Paese sia stato in prima fila nella mobilitazione internazionale per la liberazione della Signora Betancourt e degli altri ostaggi".

Fini ha anche ricordato la "felice coincidenza" che proprio mentre la signora Betancourt veniva finalmente liberata, all'inizio dello scorso mese di luglio, "la Camera dei deputati votava all'unanimità una mozione - la prima della nuova legislatura - che impegnava il Governo italiano a sostenere ogni sforzo a favore suo e degli altri ostaggi ancora nelle mani delle Farc".

"La comunità internazionale - ha aggiunto - deve continuare a sostenere gli sforzi del popolo colombiano per uscire dalla crisi, liberarsi dall'abbraccio mortale della criminalità e del terrorismo e quindi vivere pacificamente e democraticamente. Quel che dobbiamo promettere ad Ingrid Betancourt è che la Colombia non esca dalle prime pagine dei giornali, non venga trascurata dall'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, dopo che il suo dramma personale ha cessato di fare notizia".

"Sarebbe ingiusto - ha sottolineato - verso i nostri popoli, oltre che nei confronti della sofferenza della sua protagonista. L'odierna scelta della Signora Betancourt di cercare una nuova dimensione della politica, di parlare a nome di chi non ha voce, di armarsi della forza della parola per combattere l'odio e la violenza, di insistere nel voler cambiare le cose usando la via democratica, di preferire un secondo di libertà ad un'eternità di servitù, è la conferma di un'alta coscienza morale e di una non doma volontà di emancipazione dei deboli e degli oppressi".